



COMUNE DI GUASTALLA
Provincia di Reggio Emilia

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Deliberazione n. 58 del 23/06/2020

OGGETTO: REGOLAMENTO PER LA CITTADINANZA ATTIVA E I BENI COMUNI DELL'UNIONE DEI COMUNI BASSA REGGIANA. ADESIONE SPERIMENTALE AL MODELLO DI AMMINISTRAZIONE CONDIVISA DI CUI AL C. 4 DELL'ART. 118 COSTITUZIONE

L'anno **duemilaventi** addì **ventitre** del mese di **giugno** alle ore **15:45** nella sede Municipale, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Sigg.ri:

VERONA CAMILLA	SINDACO	Presente
ARTONI MATTEO	VICESINDACO	Presente
FORNASARI LUCA	ASSESSORE	Presente
LANZONI CHIARA	ASSESSORE	Presente
NEGRI GLORIA	ASSESSORE	Assente
PAVESI IVANO	ASSESSORE	Presente

Presenti n. 5

Assenti n. 1

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE D'ARAIO MAURO che provvede alla redazione del presente verbale.

Presiede la seduta, nella sua qualità di SINDACO, la Sig. VERONA CAMILLA che, riconosciuta valida la seduta per il numero legale di intervenuti, dichiara aperta la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Servizio Legale

Oggetto: REGOLAMENTO PER LA CITTADINANZA ATTIVA E I BENI COMUNI DELL'UNIONE DEI COMUNI BASSA REGGIANA. ADESIONE SPERIMENTALE AL MODELLO DI AMMINISTRAZIONE CONDIVISA DI CUI AL C. 4 DELL'ART. 118 COSTITUZIONE.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che:

- la Costituzione della Repubblica Italiana, all'art. 118, quarto comma, introduce il principio di sussidiarietà orizzontale;
- il richiamato art. 118, quarto comma, riconosce la legittimazione dei cittadini nell'intraprendere autonome iniziative per il perseguimento di finalità di interesse generale e affida alle istituzioni il compito di promuovere e favorire tali iniziative. Si riscontra inoltre una crescente sensibilità tanto a livello nazionale, quanto a livello regionale verso i temi della partecipazione dai cittadini, da intendere sia come maggiore influenza e coinvolgimento nei processi decisionali degli enti pubblici, sia come possibilità di attivare percorsi di cittadinanza attiva;
- altresì lo Statuto dell'Unione di Comuni Bassa Reggiana, all'art. 3, in relazione agli Obiettivi programmatici riconosce come l'Unione:

1. Adeguandosi al principio di sussidiarietà sono obiettivi prioritari dell'Unione:

a) promuovere e concorrere alla pianificazione strategica del territorio nel suo complesso, concorrendo allo sviluppo sociale ed economico dell'Unione, favorendo la partecipazione dell'iniziativa economica dei soggetti pubblici e privati. A tal fine, essa promuove l'equilibrato assetto del territorio nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini, ricercando soluzioni innovative di risparmio energetico nel rispetto della programmazione europea, nazionale, regionale, provinciale.

b) valorizzare il patrimonio storico ed artistico delle singole municipalità, le loro storie e tradizioni culturali, inserendole nel contesto di area vasta della bassa reggiana;

c) favorire la qualità della vita della propria popolazione (bambini, adulti, famiglie, disabili, immigrati, anziani) privilegiando politiche di welfare di comunità che sappiano meglio rispondere alle esigenze occorrenti al completo sviluppo della persona;

d) armonizzare l'esercizio delle funzioni e dei servizi attribuiti alla Unione dei Comuni con le esigenze generali dei cittadini, assicurando un uso equo delle risorse attraverso la programmazione ed il controllo economico-finanziario delle risorse pubbliche;

e) sviluppare progressivamente la quantità e la qualità delle funzioni e dei servizi trasferiti all'Unione dei Comuni, ricercandone l'efficacia, l'efficienza e l'economicità a vantaggio della collettività.

DATO ATTO che al fine di attuare il principio di cui all'art. 118, quarto comma, il Consiglio dell'Unione Bassa Reggiana in data 27 Maggio 2020 ha adottato la deliberazione n.11 avente ad oggetto **“REGOLAMENTO PER LA CITTADINANZA ATTIVA E I BENI COMUNI”** disponendo quindi che ciascun Comune dell'Unione, con propria delibera di Giunta possa approvare di aderire attivamente al Regolamento che disciplina la collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura dei beni comuni e l'accesso a specifiche forme di sostegno;

DATO ATTO che il Regolamento definisce la cornice normativa per una collaborazione dell'Amministrazione con i cittadini quale politica pubblica strutturale, permanente e trasversale per la cura dei beni comuni;

CONSIDERATO CHE:

- il suddetto Regolamento attiene principalmente all'instaurazione di diverse modalità di collaborazione, più o meno strutturate, in materia di beni comuni urbani, beni cioè essenziali o funzionali al benessere della comunità locale, a rischio di deperimento o congestione a causa di fenomeni di uso inappropriato o eccessivo, oppure per i quali si ritenga necessaria una maggiore valorizzazione e in particolare: aree pubbliche, aree verdi, aree private di uso pubblico, patrimonio immobiliare comunale, piattaforme digitali dà - in particolare - attuazione degli artt. 118, comma 4, 114, comma 2 e 117, comma 6 della Costituzione;
- detto Regolamento si applica nei casi di collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura, la rigenerazione e la gestione in forma condivisa, avviati per autonoma iniziativa dei cittadini o su proposta dell'amministrazione comunale;
- la collaborazione è da intendersi non come delega della funzione pubblica alla società civile ma, anzi, come ridisegno condiviso dell'agire pubblico in cui ciascuno svolge responsabilmente la propria parte;
- la collaborazione tra cittadini e amministrazione altresì, si estrinseca attraverso l'adozione di atti amministrativi di natura non autoritativa, denominati patti di collaborazione, realizzando in tal modo l'amministrazione condivisa, secondo quanto già previsto dall'articolo 1, comma 1 bis della legge 241/1990 individuati all'art. 5 del Regolamento in parola;
- il contenuto del “Patto di collaborazione” varia in relazione al grado di complessità degli interventi concordati e alla durata della collaborazione;

DATO ATTO che:

- la collaborazione con i cittadini attivi è prevista quale funzione istituzionale dell'amministrazione ai sensi dell'articolo 118, ultimo comma della Costituzione;
- l'organizzazione di tale funzione deve essere tale da assicurare prossimità, massimo coordinamento con gli organi di indirizzo politico, garanzie ai cittadini di usufruire di un interlocutore unico nel rapporto con l'amministrazione;

CONSIDERATO che:

- la civica amministrazione vanta una consolidata esperienza in tema di promozione della cittadinanza attiva, in forza di una tradizione di percorsi di coinvolgimento, confronti e progetti che costituisce un patrimonio di relazioni ed attività in tema di partecipazione della città alla vita pubblica;

- il grado di innovazione del modello dell'amministrazione condivisa, da realizzare nel rispetto dei principi enunciati all'articolo 6 comma 1 del nuovo Regolamento, necessita la messa a punto di misure organizzative mirate, valorizzando compiti e funzioni in gran parte già svolti dalla macchina comunale e perseguendo unitarietà dell'azione amministrativa ed univocità delle risposte ai cittadini;
- il raggiungimento di tali obiettivi comporta la definizione ed articolazione di specifiche attività, l'individuazione dei diversi responsabili ed una fase di monitoraggio e valutazione da distribuire nell'arco di tempo definito dalla sperimentazione;
- i Comuni sono titolari, attraverso le proprie diverse strutture tecniche interessate, della sottoscrizione di patti di collaborazione ordinari, a partire dalle progettazioni in corso in tema di cittadinanza attiva nei rispettivi territori, che già vedono spesso il contributo determinante delle aziende partecipate dell'Ente;

RITENUTO opportuno quindi recepire quanto già disciplinato nel "**REGOLAMENTO PER LA CITTADINANZA ATTIVA E I BENI COMUNI**" adottato dall'Unione Bassa Reggiana;

VISTI gli allegati pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente provvedimento, espressi rispettivamente dal responsabile del Settore proponente, nonché l'attestazione sottoscritta dal responsabile del Servizio Finanziario (art. 49, 1° comma, D.Lgs. 267/2000);

CON voti favorevoli unanimi, resi nei modi di legge

D E L I B E R A

per le ragioni indicate in narrativa, e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. DI AVVIARE il percorso sperimentale del modello dell'amministrazione condivisa nel Comune di Guastalla, mediante attivazione della disciplina individuata nel "**REGOLAMENTO PER LA CITTADINANZA ATTIVA E I BENI COMUNI**" approvato a tal fine dal Consiglio dell'Unione Bassa Reggiana in attuazione degli artt. 118, comma 4, 114, comma 2 e 117, comma 6 della Costituzione;

2. DI INDIVIDUARE, in collaborazione con i Responsabili di Settore, il Segretario Comunale, e la Giunta, nell'ambito dell'istruttoria relativa alla proposta dei documenti previsionali e programmatici dell'Ente, progetti di sperimentazione, da proporre come patti di collaborazione complessi, pervenendo alla definizione di obiettivi strategici di missione e assegnando le relative risorse finanziarie, strumentali e di personale;

3. DI DARE ATTO che, relativamente al procedimento di formazione, adozione e aggiornamento dei piani in oggetto, non sussiste conflitto di interessi, neppure potenziale, in capo al Responsabile del procedimento e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale;

4. DI DICHIARARE, ai sensi del vigente PTPCT, di avere verificato che lo scrivente Organo collegiale, il Responsabile che ha espresso il parere e l'istruttore della proposta sono in assenza di conflitto di interessi, di cui all'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i;

5 DI INCARICARE il competente responsabile del settore di effettuare le verifiche del caso circa l'obbligo di pubblicazione previsto dal D. Lgs. 14/03/2013 n° 33 e s.m.i.;

6. DI DICHIARARE, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in ragione dell'esigenza di celerità correlate dei procedimenti amministrativi.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n.82/2005 e s.m.i.

IL SINDACO
VERONA CAMILLA

IL SEGRETARIO GENERALE
D'ARAIO MAURO